

Casa di riposo all'Asca da domani le selezioni per riassumere personale

Gianni Santomaso / TAIBON

Domani si aprono le selezioni di Asca per assumere il personale della casa di soggiorno di Taibon licenziato dalla onlus.

Poche ore dopo che l'assemblea dei soci che ieri ha dato l'ok alla gestione da parte dell'azienda speciale consortile della struttura per anziani di Taibon, l'amministratrice unica di Asca, Maria Chiara Santin, annuncia i prossimi passi che verranno effettuati per l'assunzione del personale.

Nelle scorse settimane i dipendenti avevano ricevuto la lettera di licenziamento da parte della onlus a cui l'Unione montana agordina aveva dato lo sfratto dopo il fallimento delle trattative.

«Sul personale», dice Santin, «dobbiamo partire dal presupposto che siamo un'azienda speciale obbligata alle selezioni pubbliche e che solo da sabato a mezzogiorno Asca ha la titolarità per agire. Per questo abbiamo diviso in tre gruppi il personale: quello che era stato assunto dall'allora Comunità montana e che, transitando per l'Unione montana, arriva direttamente in Asca; quello che in attuazione degli standard indicati dalla normativa regionale deve essere obbligatoriamente presente; quello di



La casa di riposo di Taibon da ieri è in gestione all'Asca

supporto che opera nei servizi generali, dalla cucina alla lavanderia, dalle manutenzioni alle pulizie».

Il primo gruppo su cui verrà messa l'attenzione a partire da domani è quello del personale obbligatorio. «Lunedì», dice Santin, «apriamo subito le selezioni pubbliche che valorizzano l'esperienza di chi già lavora (oss, infermieri, educatori). Se, oltre a chi opera da anni nella residenza di Taibon, la cui presenza è indispensabile

per il servizio, si presentassero anche altri operatori (oss e infermieri in particolare), potremmo pensare ad aumentare progressivamente il numero di anziani, tenuto conto che, a oggi, stiamo ragionando su una novantina di presenti, ma la capacità ricettiva della struttura è di 150».

Dal primo febbraio, dunque, il personale indicato dalla normativa regionale sarà assunto a tempo indeterminato. Per quello di supporto si segui-

rà invece un'altra strada. «Anch'esso è fondamentale per il buon funzionamento dei servizi», dice Santin, «è però necessario che la direzione faccia un'analisi dettagliata delle attività svolte e delle funzioni da assegnare in relazione agli spazi occupati, allo sviluppo di servizi (come la cucina, per esempio) che potrebbero richiedere degli spostamenti interni legati a una nuova organizzazione. Per questo, e per mettere Asca nelle condizioni di muoversi al meglio, il personale di supporto verrà assunto per tre mesi a tempo determinato. Nel frattempo Asca potrà bandire le selezioni che valorizzano il personale già presente, ma avendo chiaro il nuovo quadro organizzativo. Anche il reperimento di figure aggiuntive, pur generiche, che la normativa ora prevede anche di supporto al lavoro degli oss, creerebbe le condizioni per allargare il servizio e aumentare il numero di anziani».

Il voto dei consigli comunali di questi giorni e quello dell'assemblea ieri è stato salutato dal presidente Uma, Paolo Frena, con soddisfazione. «I sindaci hanno dimostrato che credono nell'operazione e credono anche nel disegno che abbiamo iniziato nel 2017 quando abbiamo creato Asca», dice, «l'idea di mettere sotto un unico tetto i servizi sociali nell'ottica di migliorare la qualità si sta concretizzando. Certo speravamo che le cose andassero diversamente, invece in questi ultimi venti giorni abbiamo dovuto fare le corse. Ora partono le selezioni e poi si lavorerà per ottenere gli accreditamenti. La Usl ci sta dando una mano per riuscire a velocizzare il più possibile i tempi».